

Orientamenti per la remunerazione di servizi straordinari nella liturgia, catechesi e formazione

1. I cambiamenti nella Chiesa toccano notevolmente sia i responsabili che i collaboratori della pastorale. Sono sempre più numerosi i parroci responsabili o moderatori di più parrocchie. I diaconi operano nel campo dell'annuncio, della catechesi, della carità e della liturgia. Dei laici sono incaricati di presiedere celebrazioni della Parola.
Qui di seguito vengono date indicazioni per la remunerazione dei servizi prestati sia da sacerdoti che da diaconi che da laici fuori dell'ambito per il quale sono incaricati.

Servizi prestati da sacerdoti

Premesse

2. Il parroco responsabile di una o più parrocchie stabilirà insieme con i consigli pastorali parrocchiali o il consiglio pastorale unitario, l'orario e il numero delle Messe, soprattutto quelle domenicali, in modo che egli sia in grado di provvedervi da solo. A tale riguardo sono da osservare le norme canoniche che prevedono che il sacerdote celebri una volta al giorno, per motivate ragioni due volte e, se c'è necessità pastorale, anche tre volte nelle domeniche e nelle feste. Ciò premesso, ci saranno comunque particolari occasioni o necessità in cui il parroco di una o più parrocchie dovrà chiedere aiuto a un altro sacerdote per la celebrazione di Messe o altri servizi pastorali (prediche, conferenze, ecc.).
3. Si parte dal principio che ogni sacerdote è di per sé disposto a prestare il suo aiuto nella pastorale e quindi è aperto e pronto a rispondere positivamente a richieste di aiuto. E ciò esprime e rafforza la comunione di ogni sacerdote nel presbiterio diocesano.

Remunerazione per servizi

4. I sacerdoti ricevono per il loro sostentamento quanto è stabilito in funzione del loro incarico e della loro situazione. Ciò nonostante è giusto stabilire una remunerazione per i servizi straordinari prestati da un sacerdote in una parrocchia o unità pastorale per la quale non ha alcun incarico, remunerazione che deve essere adeguata alla situazione economica della parrocchia o delle parrocchie dell'unità pastorale. A titolo indicativo un servizio sia così remunerato:
 - l'offerta stabilita dalla diocesi per una Messa, se è stata celebrata una Messa secondo l'intenzione della parrocchia;
 - le spese di viaggio secondo la tariffa pubblicata sul Folium Dioecesanum;
 - l'importo uguale all'offerta stabilita dalla diocesi per una Messa come compenso per una predica, un'ora di confessionale o una celebrazione liturgica (cresima, penitenziale, ecc.).
5. Se viene richiesto un servizio per singole parrocchie affidate al medesimo parroco, le spese vanno ripartite in misura proporzionale fra tutte le parrocchie affidate al parroco (cfr. FD 2003, pag. 736).
6. La remunerazione di servizi prestati da religiosi si regola secondo i sopraddetti criteri, tenendo conto caso per caso delle situazioni particolari.
7. L'aiuto di sacerdoti "esterni" dovrebbe essere programmato a lungo termine e discusso nel consiglio pastorale parrocchiale.

Servizi prestati in parrocchie appartenenti a una unità pastorale

8. I sacerdoti che prestano servizio nell'ambito di una unità pastorale nelle varie parrocchie ad essa appartenenti dovrebbero regolare il loro servizio in linea di massima con il moderatore dell'unità pastorale, tenendo conto delle spese di viaggio e della applicazione dell'intenzione di Messa.

9. Se in una unità pastorale è richiesto un servizio particolare, le spese vanno ripartite in misura proporzionale fra tutte le parrocchie (cfr. Folium Dioecesanum 2003, pag. 736), oppure messe a carico della cassa comune dell'unità pastorale, se costituita.
10. L'aiuto di sacerdoti "esterni" dovrebbe essere programmato a lungo termine e discusso nel consiglio pastorale unitario.

Servizi liturgici prestati da diaconi permanenti fuori dell'ambito per il quale sono incaricati

Premesse

11. I diaconi permanenti ricevono dal Vescovo l'incarico del servizio in una parrocchia o in un determinato settore pastorale. Se il diacono è incaricato del servizio in una unità pastorale o in più parrocchie affidate allo stesso parroco, i suoi compiti vengono chiaramente stabiliti in un accordo scritto fra l'interessato e il parroco competente.
12. Se un diacono presta un servizio regolarmente o in qualche caso fuori dell'ambito per il quale è incaricato, cioè in altre parrocchie o sul piano decanale, questo servizio deve essere precisato in accordo con il sacerdote (parroco o moderatore dell'unità pastorale) responsabile del suo ambito di servizio e il corrispettivo parroco o decano.

Remunerazione dei servizi straordinari prestati da un diacono

13. Se a un diacono viene richiesto, da un parroco fuori dell'ambito per il quale è incaricato, un aiuto nel servizio omiletico o di animazione di celebrazioni liturgiche, gli vengono rimborsate le spese di viaggio secondo la tariffa pubblicata sul Folium Dioecesanum.
14. Tali spese sono sostenute dalla parrocchia o rispettivamente dall'unità pastorale in misura proporzionale o con la cassa comune.
15. Il servizio dei diaconi permanenti fuori dell'ambito per il quale sono incaricati dovrebbe essere di norma programmato a lungo termine nel consiglio pastorale parrocchiale o nel consiglio pastorale unitario, tenendo conto in ogni caso anche della disponibilità dell'interessato.

Servizi prestati da laici fuori dall'ambito del loro incarico

16. Il Vescovo, su proposta del competente consiglio pastorale parrocchiale e dopo la necessaria formazione, dà incarico a laici di svolgere celebrazioni della Parola o altre celebrazioni liturgiche in una parrocchia o in una unità pastorale. Tale compito viene regolato in accordo fra il competente parroco o moderatore dell'unità pastorale e l'incaricato.
17. Se un laico che ha l'incarico di animatore di celebrazioni, viene richiesto da un parroco di prestare la sua opera fuori dell'ambito del suo incarico, gli vengono rimborsate le spese di viaggio secondo la tariffa pubblicata sul Folium Dioecesanum.
18. Queste spese sono sostenute dalla parrocchia rispettivamente dall'unità pastorale in misura proporzionale o con la cassa comune.
19. L'impegno di laici fuori dell'ambito del loro incarico dovrebbe essere di norma programmato a lungo termine e discusso nel consiglio pastorale parrocchiale o nel consiglio pastorale unitario, tenendo conto in ogni caso della disponibilità dell'interessato.

Compensi per iniziative e relazioni nel campo formativo

20. Per l'organizzazione di iniziative nel campo formativo nelle parrocchie e nelle unità pastorali è a disposizione il Bildungswerk (piazza Duomo 2, 39100 Bolzano, tel. 0471 306 209, www.kbw.bz.it) al quale possono essere richiesti relatori sui diversi argomenti. La prestazione dell'onorario (contributo dei partecipanti, attestato di versamento, ecc.) avviene attraverso questo ente.

21. Se una parrocchia o un gruppo parrocchiale organizzano per proprio conto iniziative o relazioni nel campo formativo, si deve in ogni caso ricordare che i relatori, i quali prestano gratuitamente la loro opera e ricevono solo il rimborso delle spese, devono sottoscrivere la dichiarazione di rinuncia all'onorario che deve essere trasmessa al Bildungswerk, perché organizzatori e relatori siano a posto con le norme fiscali.

Compensi per l'utilizzo di strutture parrocchiali

22. Se strutture o locali parrocchiali (anche della canonica) sono usati per iniziative interparrocchiali, si deve stabilire la partecipazione alle spese sulla base dei seguenti criteri:
- in caso di utilizzo una tantum o casuale si può concordare una specie di "affitto" che comprenda in un importo forfettario le spese di riscaldamento, pulizia, ecc., importo che verrà versato alla parrocchia quale rifusione delle spese da parte delle parrocchie partecipanti (in misura proporzionale) o rispettivamente dall'unità pastorale o dal decanato
 - in caso di utilizzo regolare si può parimenti concordare un importo forfettario per tutto il tempo di utilizzo, importo che verrà versato quale rifusione delle spese da parte delle parrocchie partecipanti o rispettivamente dall'unità pastorale o dal decanato.
23. La partecipazione e la rifusione delle spese da parte di più parrocchie o di una unità pastorale o di un decanato presuppongono che queste istituzioni dispongano in qualche modo di una cassa comune.
24. L'istituzione di una tale cassa comune è consigliabile e si può realizzare così: le parrocchie partecipanti, in vista delle spese previste (per es. programma pastorale annuale, costi fissi, ecc.), versano quale acconto nella cassa comune una determinata quota che può essere proporzionale al numero degli abitanti di ogni parrocchia e ripetono questo acconto proporzionale ogni volta che è necessario.

La Conferenza dei decani nella seduta del 7 aprile 2011 ha approvato le indicazioni per la remunerazione di servizi straordinari nella liturgia, catechesi e formazione e ne ha chiesto al Vescovo la pubblicazione. Esse sostituiscono le indicazioni finora in vigore (cfr. Folium Dioecesanum 1996, pag. 289) e valgono come orientamento dal 1° maggio 2011.

